Anno XXXII — N. 327 Udine Martedì 23 Novembre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La casa degli Udinesi a Venezia
nel cinquecento.

Il mutamento nelle condizioni politiche del Friuli dopo la sua dedizione alla repubblica veneta ebbe per necessaria conseguenza anche rapporti nuovi d'ogni maniera colla città dominante. E fra altro l'avviamento, l'assistenza e la risoluzione di negozi particolari o pubblici presso i maggiori uffici dello Stato e le stesse relazioni di semplice traffico, resero frequente ed ordinaria per taluni di qui la temporanea dimora a Venezia, che innanzi, era si può dire, eccezione.

Ma il soggiorno negli alberghi, per chi mancava di amichevole asilo, dovea riescir colà, ed in quel tempo, poco men che un malanno, e certamente i disagi non saranno stati nè lievi, nè momentanei, nè speciali di qualche luogo, se di essi vediamo occuparsene lo stesso Consiglio della Comunità.

Infatti nell'adunanza minore 4 febbraio 1534, (1) i deputati accennando alle frequenti permanenze pur di qualche mese in Venezia, *dies et menses ibidem permanere*, da parte di concittadini e conterranei ed alle gravi molestie che dovean sopportare nei sinistri alberghi di quella città, *de incomodis qui patiuntur in civitate Venetiarum ob sinistra et mala hospitia et in eis mala tractamenta*, soggiungevano esservi quivi *certam mulierem*, nominata « donna Caterina Guantara » che accoglie forestieri in alloggio fornendo loro servizio signorile e cortese, *diversantes ad se excipit comodissime et tractat laute et benigne*, verso il consueto compenso giornaliero di soldi tre, *pro solidis tribus (ut moris est) in die et nocte singula*. Ma poichè l'attuale sua casa conviene soltanto per poche persone, altra più ampia ed adatta sarebbe disposta ad assumere ove le fosse garantito l'uso per conto degli ospiti udinesi.

Il Consiglio, udite queste informazioni, delibera che nella prima occasione in cui taluno della Comunità per altro motivo ufficiale dovesse recarsi a Venezia, si metta pur d'accordo nel proposito con essa Guantara, fissate come principali condizioni l'indicato scotto giornaliero dei tre soldi ed il titolo alla nuova abitazione di « casa degli Udinesi » *hujus domus et hospitium vocetur Utinensium in civitate Venetiarum*.

L'incarico fu assunto alcuni giorni appresso (15 marzo) dal dott. Bernardino Madrisio e può darsi che egli abbia anche concluso secondo gli esposti intendimenti, ma questo dagli atti non si apprende.

* * *

Soltanto nove anni dopo, e cioè l'11 settembre 1543 (2), le parti consiliari ritornano sul soggetto, e questa volta per raccogliere analoga proposta di un Vincenzo Toscano il quale, con la esposizione in iscritto dei patti e delle prestazioni che avrebbero dovuto formar base del contratto di alloggio, offre un interessante e curioso quadro di vita intima e di costume del tempo, in cui la vana pompa di sonori titoli e la permalosa cura delle forme esteriori, si accompagnavano a così basso rispetto, anzi a così completo abbandono di quei comuni riguardi di ambiente famigliare, che oggi, anche ai più modesti, sembrano indispensabili per la soddisfazione del decoro personale e della dignità umana (3).

Diceva dunque il Toscano, nel preambolo della sua istanza, letta in Consiglio, che anche Udine, a comodità dei propri cittadini di ogni classe, avrebbe dovuto « far quello che altre magnifiche Comunità soleno fare in la alma Venetia di aver et tenir una casa sotto il nome de la città de Udene, dove abbiano ad alloggiar li magnifici Oratori di Vostre Magnificentie, li soi nobili Cittadini et honorevoli Mercadanti. »

Quindi venendo alle proposte speciali, soggiungeva: « offerisco servirli di una honorevole casa nella quale sono quattro honorevoli camere con letti dodese, et tenirle fornite de spaliere et tapezerie de colore, lenzuoli, cussini, mantili, tovaioli, tovalie sempre netti et mondi cusinarli le cose che li alozanti darano, fornirli de tutte le masserizie necessarie talchè in tutte quattro le camere et persone vintiquattro, et più se fussero, starano allozati qui magnificamente, tutto a mie spese. »

Prometteva ancora di tener « accesa la notte in la sala una lampada azziò le persone possino andar da la camera alla cusina et altrove » ed in ultimo « perchè questa Mag.ca Città et soi Cittadini honorevoli non habiano causa di dolersi che allozi più uno che l'altro, » prendeva obbligo di accogliere quelli soltanto forniti di particolare contrassegno ufficiale.

Tutto questo da parte sua, e per vicenda, « si de le fatiche, como de le legne, fornimenti sopradetti et de la lampada che tenerò accesa » fissava la mercede giornaliera di soldi tre da ogni persona in alloggio, e dalla Comunità la somma annua di fitto della casa, di venticinque ducati.

Per giustificare poi siffatte sue proposte, il Toscano soggiungeva quella considerazione che la formato e formerà sempre l'argomento decisivo di tutte le contrattazioni, e cioè l'insolita gravezza delle spese: « le legne sono care, le tele sono care, et humilmente mi racomando a le Magnificenze Vostre, perchè anche considereno che, oltre la patrona, bisogna tenir doi persone salariate. »

L'atto del Consiglio non rende i particolari di quel che sarà stato detto intorno alle dichiarazioni del Toscano, nè se abbia parso, come a lui, che gli alloggianti in Venezia a due per letto e sei per camera « et più se fussero » si sarebbero trovati « magnificamente, » pur trattandosi di eccellentissimi oratori, di nobili cittadini e di onorati mercadanti.

La parte consiliare esprime soltanto che quei patti furono approvati colla condizione che la concordata casa dovesse chiamarsi come già nell'intesa colla Guantara « casa degli Udinesi » i quali per guarentigia dello speciale loro uso avrebbero di volta in volta presentato un foglio di riconoscimento del cancelliere della Comunità, *Utinenses volentes hospitari in ipsa domo teneantur habere bullettinum scribendum per unum ex Cancellariis Civitatis et praesentandum ipso Vincentio Toscano*.

* * *

Veramente il contratto, in tal modo conchiuso, non rispondeva a giusto punto con certe prescrizioni della Serenissima che regolavano anche questa piccola faccenda delle case dei comuni di terraferma e secondo le quali, l'affittanza avrebbe dovuto essere nel diretto loro rapporto e non a mezzo d'altri.

Infatti, come Brescia, Chioggia, Lendinara, Badia, Feltre, e Vicenza anche la Patria del Friuli godeva il diritto di tenere in Venezia particolare «albergheria » allo scopo, dicevano quelle disposizioni, di alloggiare « i loro nunzi od ambasciatori et altre persone notabili ». Ma talune delle Comunità privilegiate avendo rimesso questo diritto a persone che facevano « l'esercitio di hosti » e che accoglievano gente « di qualunque natione non altramente da quello che fanno le publiche hosterie » fu dato ordine « di tiorr le case da dosso di quelli che allora le tenevano » e di ridurre le affittanze al nome delle Comunità coll'obbligo di mantenere un custode cui fosse proibito di dar vitto ed alloggio a forestieri (1).

Tuttavia gli abusi continuarono e vi incorse anche il Toscano che delle convenute quattro camere, due soltanto serbava ad uso degli Udinesi, onde il Consiglio (20 giugno 1544) (2) prima lo diffida ad adempiere i patti stipulati e ad affittare altra casa più vicina alla piazza S. Marco ed al palazzo ducale, *aliam domum habilem propinquorem plateae S. Marci et ducali palatio*, poi (8 gennaio 1545) riuscite vane le rimostranze, scioglie il contratto ed entra subito in trattative con certo Giovanni dei Furlani, *ser Ioannes dictus de Furlani*. (3)

Dove costui tenesse l'abitazione, l'atto consigliare, come già per gli altri, non dice, ma forse non si cade in errore pensando a quel gruppo di case poco discosto dalla riva degli Schiavoni nella parrocchia di S. Antonino che nel 1514, secondo le note d'estimo d'allora, la famiglia Dandolo, fra varie pur quivi di sua pertinenza, teneva una pigionata ad Amadio Furlan, altra a Pietro Furlan, una terza a « Isabeta relita Piero Cavallo Furlan » e una quarta ad Andrea Furlan. (4) Perciò il luogo dicevasi « Ruga di Furlani » ed al presente, calle dei Furlani, sebbene il ricordo di abitatori friulani in quei dintorni risalga a tempo più antico come è provato dal decreto 25 settembre 1454 del Consiglio dei Dieci il quale ordina che *omnes fachini, bastasii et omnes furlani qui morantur in calli Furlanorum*, debbano darsi in nota presso i capi dei sestieri per accorrere in caso di bisogno ad estinguer gli incendi.

Con quel Giovanni dei Furlani adunque, e lui presente, il Consiglio minore, nel 31 gennaio 1545 conchiuse il nuovo contratto d'alloggio alle medesime condizioni del precedente «concordio» e la relativa parte consiliare esprime fra altro il compiacimento che per servizio degli ospiti egli abbia una figlia di età già avanzata *in aetate jam grave*, lo che, pel buon ordine, nel secolo grasso di Pietro Aretino, era qualità di non lieve conto, e inoltre diligente ed accurata e che sapeva presentarsi molto bene ai forestieri, *valde bene se habente erga advenas*.

Dopo questo, che tenne « l'albergheria » per parecchi anni, *qui per plures annos tenuit diversorium* (1) il Consiglio della Comunità avendo stimato opportuno, in conformità alla legge, di assumere direttamente l'affitto della sua casa in Venezia, e ciò colla spesa annua di cinquanta ducati (17 giugno 1550), s'incontra come conduttore per l'arredamento interno e pel servizio degli alloggianti un Giovanni Silvano (2), poi un Nicolò da Lecco (3 settembre 1571) il quale però mutà i prezzi di compenso in questo modo, « per lo cucinar et per lo letto mi contento del pagamento di soldi quattro per persona, per cadaun giorno, intendendo che dormir debbano due per letto. — Per camera a posta, soldi otto al giorno. — Le candele et olio da ciascuno si comprino». (3)

Col nome di Nicolò da Lecco, cessano i ricordi intorno alla *domus Utinensium in civitate Venetiarum*, poichè certamente, pel trascorrer del tempo che tutto trasforma ed affina, codesto eccezionale provvedimento non sarà più stato necessario, mentre erano già celebri a Venezia taluni fra i numerosi suoi alberghi, come quelli dell'Agnus Dei del Leon d'oro, della Campana a Rialto, proprietà in parte dei Sanudo, del Cavalletto, del Salvadego, antico possesso, prima dei Da Zara poi dei Giustinian, del Cappello nero e della Luna a S. Marco.

Ma le migliorate condizioni di alloggio, furono anche richiamo di scostumatezza, onde più tardi, il Dotti, poeta popolare, in una sua satira intitolata *Il Carnevale*, alludendo alle donne di partito e ad un uso ormai inveterato, notava senza eufemismi:

> Se riesce a queste lamie
> D'allettar qualche mal pratico
> A commetter mille infamie
> Lo conducono al Selvatico.

Nè veramente occorreva vi giungessero da fuori, quando si sa che negli stessi alberghi tenevansi procaci fantesche, e ancor peggio, per comodo dei frequentatori, con tanto aperto scandalo, che convenne dalla Serenissima una legge per proibire ai locandieri di prendere in servizio domestiche di età inferiore ai trenta anni.

Non precisamente, ma quasi adunque, di quella età avanzata, *aetas jam gravis*, che tanto piaceva nelle donne di governo della lor casa in Venezia agli Udinesi, i quali, con tal senso di misura, avranno saputo anche nelle nuove condizioni di permanenza colà, tenersi riguardosi dalla invadente depravazione che fu non ultima causa di debolezza e di rovina della già gloriosa repubblica veneta.

FEDERICO BRAIDOTTI.

(1) Annali della Comunità di Udine — Vol. 48 fol. 21.
(2) Annali, ibid. Vol. 51, fol. 144.
(3) Nei conti di famiglia annessi al testamento di un Falier si legge fra altro: — *1509 — Adì 6 zugno merchore — per fascinete n. 15 fresche per meter sotto el mio letto per chazar i zimezzi — soldi 5* — P. MOLMENTI — Venezia nella vita privata.

(1) TASSINI GIUSEPPE - *Curiosità veneziane*. - Venezia, tip. Grimaldo, 1872.
(2) Annali, ibid. - Vol 51, fol. 194.
(3) Annali, ibid. - Vol 51, fol. 225.
(4) TASSINI GIUSEPPE - Op. cit.

(1) Annali, ibid. - Vol. 52, fol. 192.
(2) Annali, ibid. - Vol. 52, fol. 191.
(3) Annali, ibid. - Vol. 58, fol. 66 e 183.

Cronaca Provinciale

Friulani premiati per atti di valore civile.

Il nostro corrispondente da Roma, *Espigi*, ci invia in data 20 corr.:

Con decreto del 5 corrente, su proposta del Ministro dell'Interno, è stata concessa la *medaglia d'argento al valore civile ad Arturo Portolan* da Pordenone (Udine), carabiniere aggiunto della legione di Bologna, il quale il 2 Agosto 1909 a Mercato Saraceno (Forlì) si tuffava ripetutamente sotto l'acqua del torrente Savio per ricercare il corpo di un annegato e rinvenutolo, con la cooperazione di altri, lo traeva a riva.

Con lo stesso decreto è stato concesso l'*attestato di pubblica benemerenza al valore civile a Del Cont Sante* da Aviano (Udine), soldato nel 94.o fanteria per atto di coraggio compiuto a l'esaro il 4 febbraio 1909, e a *Romanin Valentino*, da Forni Avoltri (Udine), soldato nel 7.o alpini per atto di coraggio compiuto a Tolmezzo il 18 Giugno 1909.

L'artiglieria a Spilimbergo.

Il nostro corrispondente da Roma, *Espigi*, ci invia in data 20 corr.

A datare dal 1.o gennaio 1910 sarà istituita una sezione staccata di artiglieria a Spilimbergo, sotto la dipendenza della direzione di artiglieria di Venezia.

Gemona

La festa del XX. mo della fondazione del corpo filarmonico

21. (*Ritardata*) — Oggi il corpo Filarmonico della Società Operaia volle festeggiare il suo ventesimo anno di vita. Incominciò col tenere uno scelto ed applaudito concerto sotto la loggia Municipale.

Dopo il concerto seguì una breve passeggiata del corpo bandistico per le principali vie del paese.

I filarmonici, poi, unitamente al Presidente della Società Operaia, e del corpo filarmonico dott. Luigi Celotti, al direttore della banda rag. Lodovico Giovio, ai consiglieri, al Sindaco di Gemona ed a molti altri invitati si riunì a banchetto nella sala dell'«Albergo alla Stella d'oro ».

Il banchetto riuscì animatissimo.

Il primo brindisi lo fece il bidello della società che, come più anziano, sente il piacere di questa riunione e termina dicendo che ci vuole unione e coll'unione si avrà la forza.

Le semplici e mal espresse parole del modesto bidello ritrovarono un'eco in tutti i convenuti, poichè uscirono proprio dal cuore di uno che ha visto sorgere il sodalizio e ne segue con amore e cura le vicende.

Si alza poi il presidente della Società Operaia e ricordati i natali del corpo filarmonico ne illustra i fini quali li vuole il partito liberale che ancora a Gemona è forte e vegeto, quantunque le sue condizioni siano piuttosto peggiorate che migliorate.

Accenna ai leggeri dissidi sorti recentemente, che rompono l'armonia che deve regnare tra suonatore e maestro, tra maestro e direzione.

E dice che forse questi dissidi sono dovuti a mancanza di fede nel partito liberale. Termina esortando tutti, e specialmente gli operai a ripristinare la fede nel partito che tiene la fronte alta anche ora che tre quarti della cittadinanza partecipa alle feste indette dal collegio Stimatini con fine, in appaenza, umanitario e sociale, ma certamente politico.

Termina augurandosi di presenziare nel 1914 alle nozze d'argento del corpo Filarmonico Gemonese. Fu applauditissimo.

Si alza poi il segretario del corpo sig Tessitorio che legge una laboriosa e interessante, biografia del Corpo Bandistico.

Dice infine brevi parole il maestro della banda, dopo delle quali gli invitati lasciano le mense contenti della riuscitissima e simpatica festa e augurandosi di risaltare maggiormente la compagine bandistica alla prossima inaugurazione della bandiera.

— **Seduta del corpo insegnante**

21 (*Ritardata*). — Ieri, giorno di vacanza per il genetliaco della nostra Sovrana, il Corpo insegnante delle nostre scuole tenne la sua prima seduta. Approvate alcune mozioni riguardanti le scuole, i programmi scolastici, il nuovo orario governativo che presto andrà in vigore, il maestro sig. Apollinare Salvadori inviò un saluto ai maestri e alle maestre che abbandonarono le scuole di Gemona: Sig.ra Gurisatti che si ritirò dall'insegnamento e sig. Modesto Colussi nominato direttore didattico a Buia.

Lo stesso sig. A. Salvadori poi ricordata la terribile catastrofe che funestò le popolazioni meridionali d'Italia alla fine dell'anno 1908 disse come per l'eviare un po' la sofferenza di tanti poveri orfani la pietà degli Italiani deliberò di erigione e tenere un Collegio per provvedere al ricovero ed all'educazione degli orfani dei maestri, vittime del disastro e concluse invitando i colleghi ad iniziare una colletta fra il corpo insegnante e gli alunni delle scuole a favore dei poveri orfani. La proposta fu accettata ad unanimità.

— **Il secondo giorno dei festeggiamenti.**

21. (ritardata). — Iersera, alla prima del « Saul », gran folla. La musica è facile ed attraente. L'orchestro l'interpretò magnificamente. Anche i giovani artisti disimpegnarono bene la loro parte.

Alla seconda recita si otterrà senza dubbio un effetto maggiore.

Stamane le feste si riapersero con un giro per la città della banda dell'oratorio. Seguì la riaperta della pesca e della gara di tiro a segno.

Alle ore 16 si tenne un applaudito concerto della banda del ricreatorio, nel vasto cortile del collegio, dove la squadra di ginnastica « Glemonensis » eseguì belli esercizi diretti dal maestro Fachini.

Indi la banda si recò al ricevimento dell'arcivescovo.

Pordenone

— **Tiro a segno**

21. Sappiamo che anche a Pordenone sarà certamente costituita la Società del Tiro a Segno Nazionale.

Già furono esperite le pratiche presso la R. Prefettura di Udine, dalla quale ora si attende il Decreto per la costituzione della Società.

Questo Municipio ha già presa la massima di erogare la somma di L. 10.000 per le spese occorrenti d'impianto; il rimanente dovrà essere sostenuto parte dalla Provincia e parte del Governo.

Ed ora tanto più interessa che si proceda speditamente, dacchè si ha qui il reggimento di guarnigione, il quale si servirà del nostro Tiro a Segno per le sue esercitazioni annuali.

Speriamo che la R. Prefettura voglia presto soddisfare a questa impellente necessità, collo sbrigare le pratiche necessarie.

— **Luce elettrica**

Da vari punti della città, specie nella piazza S. Marco e dintorni, sorgono lagni per il servizio poco regolare della illuminazione elettrica. Ora, e troppo spesso, vi sono intermittenze prolungate; ora, guasti nei fili o nei macchinari, che lasciano molti cittadini all'oscuro.

La nostra Stazione ferroviaria e l'annesso caffè rimangono senza luce quasi ogni sera, anche per un quarto d'ora continuo; e spesso proprio quando arriva il treno!

Ciò che è anche a lamentarsi, si è la scarsità della luce somministrata.

Speriamo che presto tutti questi inconvenienti vengano tolti, se l'Autorità Municipale vorrà occuparsene.

Codroipo

— **Due decessi.**

20. (B). Il dott. Giovanni Rovere medico condotto del Comune di Rivolto, affetto da una malattia incurabile, è morto ieri nel vostro ospitale. Il pover'uomo prevedeva la sua prossima fine, poichè al sindaco al quale chiese otto giorni di licenza per recarsi a Udine ad un consulto dei colleghi, ebbe a soggiungere: Questa è l'ultima licenza che vi chiedo.

E fu purtroppo profeta.

* * *

A Goricizza è morto ieri improvvisamente per paralisi cardiaca Tam Giuseppe d'anni 61 oste.

Fu uomo di schietti sentimenti liberali e godeva la stima generale del paese.

Oggi alle ore 3 pom. seguirono i funebri ai quali parteciparono i parenti, numerosi amici ed un lungo stuolo di popolo con torcie. Vi furono tre corone: della famiglia, dei fratelli e della famiglia Lenarduzzi.

— **Altri tre decessi.**

21. (B.) Altri tre decessi, altre tre famiglie piombate nel lutto. Due giovani donne, Amabile Bulfoni e Maria Durin, dopo un parto felice avvenuto pochi giorni fa, hanno oggi cessato di vivere.

La popolazione è vivamente impressionata.

* * *

A Pozzo dell'Angelo stamane è morto improvvisamente certo Valle.

Pasian di Prato

— **Lo scioglimento del Forno Cooperativo.**

Domenica mattina si riunì l'assemblea generale dei soci del Forno Cooperativo per discutere sullo scioglimento del forno.

Come è noto il prefetto comm. Brunialti, in seguito alle voci di gravi ammanchi verificatisi, aveva inviato sul luogo per un'inchiesta il rag. Mantovani.

All'assemblea si dette dapprima lettura della relazione del rag. Mantovani, e quindi della relazione sullo stato presente del bilancio.

Il sig. G. B. Degani che aprì primo il fuoco contro gli amministratori, fece una nuova carica a fondo contro la relazione ed invitò l'assemblea a non approvare il bilancio di chiusura come venne presentato. Il sindaco Sbuelz difese la relazione, invitando i soci ad approvare i bilanci.

L'assemblea però fu di parere contrario, perchè con voti 22 contro 20 respinse la relazione. Lo scioglimento del forno venne quindi approvato con voti 24 contro 1.

Torreano

— **Una conferenza sulla Mutualità Scolastica.**

21. Oggi abbiamo avuto l'annuale cerimonia della distribuzione dei certificati agli alunni delle nostre scuole.

Per l'occasione, l'Autorità comunale, in seguito ad espresso desiderio del corpo insegnante invitò il M.o Antonio Rieppi di Cividale, a tenere una conferenza ai genitori, sulla Mutualità Scolastica. Vi assistettero una rappresentanza del Comune, il Corpo insegnante, un gruppo di genitori e gli alunni delle terze sezioni.

Paluzza

— **Scuola Operaia dell'alto Buut app. alle Arti e Mestieri.**

Per quanto è stato possibile, anche quest'anno, nulla s'è ommesso per l'incremento e un sempre migliore indirizzo didattico della scuola operaia di disegno. La direzione e l'insegnamento sono stati affidati all'architetto sig. Antonio Measso, professore di Architettura, Ornato e Plastica.

Si è provveduto al riordinamento del materiale didattico e si è fornita la scuola di modelli in gesso a tutto rilievo per lo studio del chiaro-scuro e dei rudimenti stilistici della Plastica. Oltre a ciò si è fondata la Biblioteca della scuola (prima raccolta di libri ed opere varie d'Arte), acquistata col ricavato della festa di Beneficenza qui tenuta. Di questa Biblioteca potranno largamente far uso tutti gli allievi. In fine si è provveduto alla scuola di gran numero di fotografie che disposte in ordine di tempo e di stile, dovranno figurare in tavole murali illustranti i migliori periodi e monumenti architettonici e le migliori composizioni decorative. L'insegnamento della Geometria descrittiva, indispensabile al costruttore ed a tutti coloro che vogliono interpretare, leggere un disegno industriale, architettonico, verrà impartito mediante un sistema pratico che servirà ad eliminare, il più possibile, le difficoltà di indole tecnica.

La Scuola rimane divisa, per i due ultimi anni, in tre categorie (falegnami, muratori, decoratori); il corso complessivamente ha la durata di quattro anni (i due primi preparatori).

E' stato aggiunto un corso libero di perfezionamento per tutti coloro che avranno ottenuta l'approvazione nei quattro corsi precedenti e proveranno, per mezzo di un esame, di possedere la preparazione equipollente a quella di licenza, ed in ogni caso sufficiente per frequentare il corso stesso.

Le lezioni incominceranno regolarmente Lunedì, 29 corrente e le iscrizioni si riceveranno nei giorni di Venerdì, Sabato e Domenica 26,27 e 28 corr. dalle 2 alle 4 pom., nei locali della stessa scuola operaia.

Resiutta

— **Deliberazioni all'albo.**

21. Sono oggi in pubblicazione le seguenti delibere d'urgenza della Giunta Municipale. 1.o Proposta di transazione della vertenza colla Società Veneta Miniere circa l'obbligo di ricollocare alcune lapidi ricordanti un'opera eseguita dalla Repubblica di Venezia nel modo e luogo indicato dalla Sopraintendenza dei Monumenti. Autorizzazione a stare in giudizio contro la Società stessa ove la proposta della Giunta sia respinta.

2.o Autorizzazione a stare in giudizio contro alcune Ditte debitrici.

3.o Gratificazione al Segretario sig. Ulisse Fedrigo per disimpegno incarichi straordinari. Il Fedrigo che con il solito zelo dirige gli uffici municipali di Montenars e Resiutta è stato pure incaricato dalla Congregazione di Carità di Artegna del disimpegno delle pratiche contabili di quell'azienda e dell'Opera Pia Rio.

— **La nuova Caserma.**

L'intraprendente Assess. Zuzzi Aristide in un suo fondo fiancheggiante la roggia Perisautti, e dalla strada di Resia, ha incominciato i lavori di costruzione di una nuova fabbricato che intenderebbe adibire a caserma per gli alpini. X.

Malano

21. R. O. In primo luogo dichiaro che non accetto la paternità di corrispondenze anonime, sebbene queste corrispondano alla verità dei fatti e ci tengo ad esprimere la mia non solo personale opinione, ma quella di tanti e tanti:

Perchè richiamare un medico in licenza di legge, quando il bilancio comunale porta per le supplenze dei medici L. 500?

In istato normale di salute pubblica è bene favorire il medico che rimane nel comune; ma in casi analoghi al presente, con circa 200 ammalati ed una zona tanto vasta era doverosa la chiamata d'un altro sanitario, senza mettere a dura prova il medico del II.o reparto.

— Morto di tifo.

Questa mattina alle ore 6 cessava di vivere, nel fior degli anni, un buon giovane ed onesto operaio, Celestino Quai, figlio del maestro Vincenzo, colpito esso pure dal terribile morbo, ma ora in via di guarigione.

Alla disgraziata famiglia le nostre condoglianze.

— Scuola di disegno.

Causa il ritardo nella consegna del materiale occorrente, le lezioni alla scuola di disegno incomincieranno il giorno 25 corr.

Prenderà parte all'insegnamento il sig. Gustavo Bet giovane coltissimo ed esperto nell'arte del disegno applicato ai mestieri.

Raccomandiamo ai genitori ed ai giovani emigranti di non lasciarsi sfuggire qnest'occasione e di iscriversi a detta scuola, certi come siamo del bene che loro ne deriverà.

Pradamano

— Morto per assideramento.

Il cadarere trovato ieri mattina sulla sponda destra del Torre nella località Lippe, a breve distanza del paese, verso il ponte per Buttrio, fu identificato per certo Giuseppe Zacco fu Giuseppe d'anni 69, nativo di Bottinicco e domiciliato a Buttrio, colono dei signori Giacomelli. Avvertite le autorità, si portarono sul luogo i carabinieri e il dottor Camurri. Questi constatò essere la morte avvenuta per assideramento. Indosso all'infelice furono trovate L. 12.16, una roncola e una tabacchiera d'osso. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di Pradamano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Come è accaduta la disgrazia?

L'ipotesi più probabile si è che lo Zacco, tornando da Pradamano verso Buttrio, preso forse un po' dal vino si sia messo a sedere e che addormentatosi, sia miseramente perito pel crudo borino che soffiò tutta la notte.

Latisana.

— Nuovo sistema pneumatico, non ancora brevettato.

Ancora da oltre due anni il Consiglio comunale, in seguito ad istanza del signor Gobbato Giuseppe, deliberava la soppressione dell'orinatojo in Via dell'Ospedale, dietro l'osteria all'udinese.

L'amministrazione attuale si decise a dare esecuzione alla deliberazione consigliare, e l'assessore addetto all'... affare, diede gli ordini opportuni. Essendo guasto il carro-botte per l'espurgo, gli stradini avevano consigliato di estrarre il liquido in ora tarda, con secchie e trasportarlo con apposito carrettello. Ma l'assessore obbiettò che in tal modo ci sarebbe stata troppo perdita di tempo, e «ordinò» di preparare la quantità di terra occorrente per l'imbonimento della vasca.

Il lavoro incominciò alle 9 pom. e si verificò la legge fisica, per la quale lo spazio occupato da un corpo, non può essere occupato contemporraneamente da un altro; e quindi l'entrata della terra nella vasca provocò l'uscita del liquido, il quale scorrendo, imbratiò per qualche centinaio di metri, i lati della strada.

Provocò un altro effetto, quello di saturare l'aria di effluvi che non erano d'acqua di rose! Conseguenze: la fuga dei clienti dell'osteria, le giaculatorie dei vicinanti, i quali si affrettavano a chiudere le imposte e un can-can dei passanti. Il Sindaco reso edotto del fatto, ordinò la sospensione del lavoro.

On. Giolitti; in attesa del brevetto, sarebbe disponibile un cavalierato del lavoro?

Tolmezzo.

— Mostra bovina.

Il ministero di Agricoltura Ind. e Com. visti i risultati ottenuti nella mostra bovina e nel concorso Latterie del 3 maggio scorso, con lettera 19 corr. ha disposto pel pagamento dei sussidi promessi che ammontano a lire 500. Non appena arriverà il mandato di pagamento, che attende la registrazione alla Corte dei Conti, si farà la distribuzione generale dei premi per la mostra bovina e pei Concorsi Latterie e stalle.

Pavia.

— Onorare beneficando.

Per onorare la memoria del compianto signor Pietro Della Savia, i fratelli conti Florio offrirono a questa Congregazione di Carità L. 25, — e il signor Bernardino Legranzi di S. Daniele L. 10. Si abbiano essi la riconoscenza dei beneficati.

Tarcento

L'uccisione di un ragazzo a Cesaris

22. — Cesaris, minuscolo villaggio del comune di Lusevera, quasi alle falde del Chiampon, nella valle di Vetronza, è stato ieri funestato da un fatto casuale ch'ebbe tragiche conseguenze.

Nella fretta di ieri, il lugubre caso fu dato come avvenuta a Ciseris, anzichè a Cesaris.

La notizia pervenne ieri sera a tarda ora, molto succintamente ai nostri carabinieri. Il maresciallo Cabianca e due militi, appena informati, si recarono a tutta notte sopraluogo, facendo circa due ore di cammino. Giunsero difatti a mezzanotte nella casa di Pietro Pez, l'ultima del borgo di sopra del paese. Nella famiglia Pez regnava la massima costernazione. Un loro nipote, Sante Gaspero tredicenne, era stato ucciso; il figlio Giovanni d'anni 15 non era ritornato a casa, dopo la tragedia successa verso le 16 del pomeriggio.

Il ragazzo Giovanni Pez era uscito di casa intorno a quell'ora col suo cugino in secondo grado Davide Pez di Valentino pure quindicenne, il quale aveva tolto una doppietta carica in casa, e di proprietà dello zio Sante Pez, per recarsi tutti insieme a tirare al bersaglio in campagna.

Si erano diretti per un sentiero scosceso, che s'imbocca a un centinaio di metri fuori dall'abitato, insieme a diversi ragazzi, fra cui il Sante Gasparo; un ragazzo che, malgrado la sua giovanissima età, era stato a lavorare in Germania nelle fornaci già per due anni di seguito, insieme al Giovanni Pez che aveva incominciato un anno prima. Erano rimpatriati assieme, verso gli ultimi dello scorso settembre. Il Davide Pez, colui che si era procurato lo schioppo, essendo di famiglia benestante, non andava all'estero.

Quando furono vicino al posto dove altra volta si erano divertiti al bersaglio, con l'arma stessa, sparando contro un sasso distante una trentina di metri, il Giovanni Pez si fece dare dal cugino il fucile (ad avancarica) per applicargli la capsula. Stavangli dattorno tutti gli altri ragazzi; e proprio davanti alle canne della doppietta si era messo a guardare il Sante, anch'egli parente, di entrambi i Pez.

Applicata la capsula all'acciarino, il Giovanni fece per calare pian piano il cane, ma la mano gli scivolò e il grilletto scattò con forza in modo da far esplodere la carica di pallini misti che penetrò tutta nel costato sinistro del povero Gasparo.

Egli cadde fulminato a terra.

Spaventati, tutti gli altri fuggirono chi verso il paese a chiamar aiuto, chi altrove: i due Pez, con l'arma, s'inerpicarono su per il sentiero pericoloso.

Accorsero subito i parenti del povero Sante. Lo trovarono cadavere, in un lago di sangue. Aveva un enorme foro sotto al costato e le vesti e la pella erano bruciacchiate dallo stopaccio. Immaginarsi con quale dolore ne raccolsero la salma ancora calda e la portarono a casa!

La triste notizia si sparse in un momento nel paese, producendo la più profonda impressione. Furono mandati subito due uomini a chiamare il medico di Ciseris dottor Guido Benedetti e i carabinieri di Tarcento. Medico e carabinieri, appena avvertiti, si affrettarono sul luogo.

I due ragazzi fuggiaschi furono cercati invano, tutta la notte. Questo fatto aumentava vieppiù la disperazione, per il timore fossero caduti in qualche burrone o comunque rimasti vittime dell'imprudenza durante la fuga.

Il maresciallo Cabianca stamane mandò quattro uomini alla ricerca. Li trovarono intirizziti e piangenti ai piedi di un burrone, riparati sotto una roccia.

L'arma l'avevano nascosta poco lontano.

Gli uomini accompagnarono a casa i ragazzi e il maresciallo li condusse a Tarcento a disposizione dell'autorità.

Nel pomeriggio si recò sopra luogo, per le indagini del caso il Pretore di qui dott. Bulfoni. Il magistrato s'intrattenne a Cesaris fino a tarda sera.

S. Giorgio Nogaro

— Baruffa.

22. Ier sera, verso le 19.30, Colovin Silvestro e Giuseppe, padre e figlio, vennero a diverbio, per ragioni ancora non ben precisate, con certo Michele Taverna detto Micheluz. Vicendevolmente ingiuriandosi ed imprecando, entrarono nell'osteria della sig. Angelina Taverna a Chiarisacco. Quivi, sotto i fumi del vino, dalle parole passarono ai fatti, ed in men che non si dica volarono per aria tutti i bicchieri e le masserizie che si trovavano sulla credenza! Dal tafferuglio sortirono malconci il Michele Taverna e maggiormente il Giuseppe Colovin che riportò ferite alla testa giudicate guaribili in 20 giorni. Tutti e tre furon arrestati ed anche tradotti alle carceri mandamentali di Palmanova.

Maniago

— Seduta consigliare.

(*Italo*) 21. — Presenti sedici consiglieri, fu tenuta ieri seduta dal nostro consiglio per deliberare intorno a un lungo ordine del giorno. Anzitutto, il Sindaco comunica ai convenuti un progetto proposto dal Genio Militare per l'ampliamento della strada pedonale che da Maniagolibero mette a Montereale, in modo da renderla carregiabile. Il consiglio accoglie favorevolmente la proposta, accettando che il comune concorra nella spesa per un'opera da molto tempo reclamata e di grande utilità per il paese. Dopo di che, si passa a trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno. Il consigliere Del Mistro Guglielmo, però domanda, prima, d'interpollare il sindaco circa il versamento d'una somma fatta all'esattore, non sapendo spiegarsi la ragione del modo come avvenne e perchè. Il sindaco risponde essere questa una cosa che ha relazione con altra interrogazione da trattarsi in seduta segreta; e quindi propone che il consiglio deliberi di rimandare l'interpellanza a dopo, e svolgere gli oggetti con quell'ordine stabilito dalla giunta.

Si passa così alla nomina di varie commissioni. Sono nominati per la tassa famiglia i signori Co. Enrico d'Attimis, Centa Giuseppe, Marcolina Pietro, Zecchin Romano, Del Favero Antonio effettivi. Mazzoli Raffaele e Maura Basilio supplenti.

Per la tassa esercizio: Zecchin Romano, Vallan Giovanni, Del Favero Antonio, Marcolina Pietro e Mazzoli Raffaele effettivi; Plateo Enrico e Boranga Giovanni supplenti.

Per la congregazione di carità sono rieletti i sigg. Rosa Uliana, Zecchin Giuseppe scaduti per anzianità.

Dopo che non era stata presa in considerazione nell'ultima seduta, è tornata in campo, non sappiamo perchè, la proposta del Sindaco di Pozzuolo circa la riduzione delle vacanze nelle scuole. Ma, domandiamo noi a quell'illustrissimo sig. Sindaco: Perchè una proposta d'aumento di lavoro senza almeno un'altra umana e giusta, quella cioè dell'aumento di stipendio agli insegnanti, dato il caro vivere che esiste anche per loro? Ma di questo volta carta! Naturale, la proposta suddetta fu approvata. Vengono approvati poi senza discussione i bilanci preventivi del comune e della congregazione di carità. E così pure il progetto di sistemazione della seconda parte de fossato di via S. Rocco.

Viene infine accolto favorevolmente il progetto della strada militare Longarone-Meduno e si delibera di concorrere con un sussidio di L. 20000.

In seduta segreta sono rattificate le delibere d'urgenza della Giunta per la nomina della maestra di classe 3 del capoluogo e della 1 mista di Maniagolibero per la nomina provvisoria di un diurnista in sostituzione dell'aggiunto di cancelleria, dimissionario; ed è nominato a Ricevitore del dazio il sig. Poli Ettore.

Gemona

— L'ultimo giorno dei festeggiamenti.

22. Stamane alle ore 8 avvenne la riapertura della Pesca che si mostrò affollata come il solito. Seguì poi la amministrazione della cresima da parte di S. E. l'Arcivescovo di Udine, per la quale occasione vi fu molto concorso dal di fuori.

Alle 13 si ebbe la distribuzione dei doni della pesca e alle 14, alla presenza dell'Arcivescovo, l'ultima rappresentazione dell'opera «Saul», applauditissima sia per la musica sia per gli attori.

La chiusura delle feste avvenne con applauditi fuochi artificiali, ad onta del vento riusciti benissimo.

Arba.

— Morte improvvisa.

Ieri verso le ore 8 certo Rugo Agostino fu Domenico da Tramonti di Sopra d'anni 61 bracciante, addetto alla raccolta delle «bore» nel torrente Meduna, mentre se ne stava seduto facendo colazione all'osteria di Toffolo Agostino di Arba ove era alloggiato, fu colpito da paralisi cardiaca e cadde morto senza poter pronunciare una parola.

Palmanova

— Generale in visita.

21. — Da tre giorni si trova a Palmanova il maggior generale Olea, comandante la V. brigata. Partirà stasera.

— Il mercato

d'oggi è riuscito animatissimo per concorso di forestieri. Molti gli animali condottivi e molti gli affari conclusi.

— Trascuratezza, trascuratezza e trascuratezza!

Ieri sera la lampada di luce elettrica sita nell'angolo di piazza V. E, vicino all'Asilo infantile era spenta; stasera, almeno fino alle sei, ancora. Questi incovenienti egregi sigg. della luce elettrica non si possono pensare «con la mancanza d'acqua» «corti circuiti» ecc. ecc. ma lo si deve assolutamente alla trascuratezza, trascuratezza e trascuratezza!!

Cividale

Una grave rissa in borgo Ponte.

23. (*per telef.*) — Stamane la via che da Porta Zorutti mette all'Ospedale era macchiata di larghe e fitte chiazze di sangue. Che cos'era accaduto?

Verso le 14 di iersera nell'osteria «All'Angelo», presso la porta della città due giovani muratori, certi Luigi De Angelo d'anni 25 e Giovanni Gondolo d'anni 20, giucavano alle carte, quando fra loro s'accese all'improvviso una rissa così feroce che si lanciarono reciprocamente bicchieri e bottiglie da mezzo litro ferendosi alla testa.

Recatisi dal dott. Sartogo, questi prestò loro le prime cure del caso e li fece poi entrare d'urgenza all'Ospedale.

— La Ditta daziaria e i farmacisti.

Una questione piuttosto seria s'è accesa qui, fra la Ditta appaltatrice dei dazi ed i farmacisti Podrecca e Tonini.

Questi ultimi, forti del parere superiore dell'Autorità prefettizia, si sarebbero rifiutati di pagare il dazio, nella proporzione del 60 0|0, sulle acque medicinali; e la Ditta, avrebbe mandato gli uscieri a fare il sequestro per l'importo di cui si ritiene creditrice.

La questione si risolverà dinanzi all'Autorità giudiziaria.

— Scuola serale per gli emigranti.

Sono state aperte, ieri sera, le inscrizioni alla *Scuola serale*, per gli emigranti e le lezioni seguiranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 20 alle ore 22.

Pasian Schiavonesco

— Consiglio Comunale.

22. — Presenti 15 Consiglieri, come annunciammo, questa sera, il nostro Consiglio tenne seduta.

Non senza discussione venne approvato il bilancio consuntivo 1909 in 1.a lettura.

Il II.o oggetto posto all'ordine del giorno rifletteva l'approvazione della illuminazione del Capoluogo a luce elettrica — che pure non senza lunga discussione fu approvata con 12 voti favorevoli e 3 contratari, essendosi allontanati dall'aula in segno di protesta 3 membri del consiglio. Stante l'ora tarda la seduta fu quindi tolta, e gli altri numerosi oggetti furon rimandati.

Artegna.

— Furto.

L'altra notte, ignoti, penetrati mediante forzatura di due porte nel negozio di pane di Agostino Candolo, asportarono dal banco L. 30. Le porte erano sigillate, poichè il Candolo è stato da qualche giorno dichiarato in fallimento.

Per la ferrovia Mortegliano-Codroipo-Latisana.

Il consiglio comunale di Precenicco ha votato nella sua ultima seduta il sussidio per la costruzione della linea ferroviaria Mortegliano-Codroipo-Latisana.

Anche altri Comuni interessati prenderanno deliberazioni in merito.

Servizio automobilistico Belluno Carnia

Domani il capitano Marcon di Belluno eseguirà con un automobile una prova privata sul percorso Belluno — Lozzo del Cadore passo della Mauria — Villa Santina, per stabilire le basi dell'istituendo servizio regolare giornaliero di trasporto passeggieri e bagagli nella prossima stagione estiva.

Gazzettino Commerciale

Crisi nei formaggi.

Una grave crisi ha colpito da qualche tempo l'industria casearia, e più precisamente i formaggi. Si ha una grande quantità di prodotto in deposito: ciò che costrinse i produttori a forzare la vendita, ribassando i prezzi. Il ribasso, che fu già avvertito dal *Sole* nella misura di un 10 15 per cento, sarebbe anche maggiore e toccherebbe il 20 e perfino il 25 per cento per alcune qualità. I più colpiti sono i formaggi reggiani.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Pere da l. 13.— a 18.—
Mele da l. 9.— a 18.—
Castagne da l. 12.— a 14.25
Uva da l. 40. — a —.—
Marroni da l. 22.— a 25.—
Patate da l. 7.— a —.—
Fagiuoli da 22.— a 23.—

Cereali.

Granoturco giallo da l. 14.— a l. 15 l'ett.
Granoturco bianco da l. 14.— a —.—
Cinquantino da l. 11.75 a 13.—

Pollerie.

Galline da l. 1.55 a 1.60 kg.
Tacchini da l. 1.20 a 1.30
Anitre da l. 1.30.
Oche da l. 1.— a 1.10.

Cambi e Valori.

(22 Novembre 1909)

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.61
" 3 1|2 0|0 (netto)	104.19
" 3 0|0	71.50

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	100.61
Londra (sterline)	25.36
Germania (marchi)	123.91
Austria (corone)	105.13
Pietroburgo (rubli)	267.99
Rumania (lei)	98.75
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22 78

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Cividale. Aumento stipendi agli impiegati comunali, con decorrenza dal 1 gennaio 1908. — Azzano X. Aumento salario al cursore. — Clauzetto. Aumento stipendio alla levatrice. — Sesto al Reghena. Aumento stipendio all'applicato Annibale Bottos. — Tavagnacco. Capitolato servizio medico. — Tramonti di Sopra. Combustibile ai frazionisti. — Cercivento. Utilizzazione 1418 piante resinose nel bosco Chiarmarinuss. — Erto Casso. Concessione piante al Genio Militare. — Trivignano. Aumento stipendio al segretario. — Moimacco. Aumento stipendio al segretario. — Pradamano. Regolamto impiegati e salariati. — Talmassons. Concessione novennale di area pubblica all'impresa appaltatrice dell'illuminazione. — Varmo. Modifiche al Servizio ostetrico. Pensione annua alla levatrice. — Paluzza. Addizionale dazi consumo.

Decisioni varie

Cividale. Tassa esercizio: accoglie i ricorsi di Pirioni GB. e Mulloni GB.; respinge i ricorsi di Di Bortolo Ant., Niccoli GB. e Bront Giovanni. — Palmanova. Ospedale civile; controversia per spedalità Musurmana Pietro. Ordina al Com. di Pavia di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Udine. Ospedale civile: rimborso spedalità Cussigh Emilia. Ordina al com. di Ciseriis di pagare, come sopra. — Tolmezzo. Ospizio di S. Antonio: nomina del Cappellano. Diffida il comune a deliberare. — Mortegliano. Acquisto fondo per gli edifici scolastici delle frazioni. Esprime parere favorevole. — S. Martino al Tagliamento. Erezione fabbricato scolastico: mutuo lire 32000. id. id. — Dignano, Magnano in Riviera, Meduno. Bilanci preventivi 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Trasaghis. Bonifica e cessione terreni comunali. — Pavia. Edifici scolastici: mutuo. — Savogna. Servizio e condotta medica. — Precenicco. Cancellazione ipoteca Schiozzi e consorti. — Sesto al Reghena. Bilancio preventivo 1910.

— Agitazione postelegrafica.

La commissione provvisoria, esplicato il proprio incarico e con l'adesione completa di tutto il personale, nell'assemblea generale tenutasi nella sala Cecchini, gentilmente concessa, ringraziando i convenuti della fiducia loro accordata, ha dichiarato ricostituita la nuova Sezione, e alla sua proposta ad unanimità fu approvato il nuovo consiglio, il quale risultò composto dei seguenti:

Vice presidente, Pedicini Ernesto — Segretario, Provini Domenico — Cassiere, Fantini Vittorio — Revisori, Sartori Alfonso e Cepparo Gino — Consiglieri: 2.a Categoria, Levis Umberto; telegrafisti, Comin Pietro; ausiliare, Maschietto Ida; ufficiali d'ordine, Morandi Emilio; telefoniste, Ferrato Emma; 3.a Categoria, Pascoli Antonio; Ricevitori, Gnesutta Raimondo; supplenti, De Marco Luigi; portalettere rurali, Colautti Umberto; fattorini, De Martin Matteo.

A presidente effettivo fu proclamato l'on. Giuseppe Girardini, dando incarico al nuovo consiglio di ufficiarlo ad accettare la carica, alla quale di buon grado egli ha aderito. Fu votato un plauso all'opera, prestata dall'avv. Caratti carica che qualità di ex presidente, dalla quale ha dovuto declinare per le sue molteplici occupazioni.

— La conferenza dell'onor. Murri.

«Per un risveglio della coscienza nazionale» è il tema della conferenza che l'on. Murri terrà questa sera, alle 20.30 al Teatro Minerva. Per l'occasione, la Sezione Udinese della Lega democratica nazionale, ha fatto affiggere un manifesto e distribuire un foglietto volante, nei quali si ricordano le lotte, gli ideali, l'opera intellettuale dell'abate marchigiano che «fuori della chiesa ufficiale - dice il manifestino a mano — continua senza la spavalderia di chi tradisce la povertà del proprio spirito, ma con la fermezza e l'ardore di un apostolo, nell'opera sua a favore della democrazia e di un risveglio delle energie spirituali e religiose, consacrando al proprio ideale tutta la forza del'imgegno e la profonda cultura di cui è dotato».

L'ingresso al teatro è di 80 centesimi.

— Carro investito dal tram

Ieri sera verso le 18 la vettura N. 12 guidata dal manovratore Sante Cossettini, dirigendosi dalla città al capolinea fuori porta Venezia, investiva, nel piazzale, traversalmente un carro carico di botti e botticelle trainato da due cavalli e condotto da un uomo al servizio del carradore Francesco Moro. Era buio e il carro sfornito di fanale.

Dall'urto, tre-quattro botticelle d'olio rotolarono a terra e la vettura, tutta squassata nel frontale davanti, fuorivò con tutte quattro le ruote.

Il guasto è di oltre L. 100. Nessun danno alle persone, all'infuori d'un forte spavento.

Il tram proveniente da S. Daniele dovette fermarsi finchè fu potuto sgombrare la linea.

— Federazione dazieri.

L'altra sera ebbe luogo la seduta del Comitato per il diritto di Voto ai Corpi Organizzanti. Vi parteciparono: Paludet Bortolo, Valentinuzzi Lodovico, Chiandoni Angelo, Nonino Angelo, assenti giustificati Novello Luigi, Moreale Domenico. Presiedeva Paludet Bortolo.

Furono incaricati i rappresentanti di ogni gruppo di raccogliere i nomi degli interessati per l'inoltro del ricorso alla Commissione Elettorale comunale, allo scopo di ottenere l'inserzione nelle liste elettorali politiche amministrative.

A vice-presidente con unanime voto fu eletto Valentinuzzi Lodovico rappresentante la locale Sezione Impiegati dazieri.

Si esperiranno pratiche presso la Commissione Esecutiva sedente in Genova, per la costituzione di Comitati provinciali per un'azione concorde e costante diretta a sollecitare la discussione al parlamento.

— Per i commessi daziari.

Gli esami di abilitazione alle funzioni di Commesso daziario avranno luogo presso questa Prefettura nei giorni 29 e 30 novembre corrente.

— Lagnanze.

Ne riceviamo da ogni parte, per il pessimo stato delle strade. Fango, fango e fango: in alcuni tratti della strada che attraversa S. Rocco perfino 50 centimetri e in vicinanza del passaggio a livello della ferrovia, un metro d'acqua; sulla strada fra porta Ronchi e i due passaggi a livello delle ferrovie Pontebbana e di Cividale, 30 centimetri di fango! e così per tutte le strade intorno alla città, affidate all'amministrazione del Comune.

— Il Cinematografo Roatto.

Come quasi tutti i trattenimenti che si trovano in Giardino Grande la settimana scorsa dovette in causa del cattivo tempo tener chiuso per più giorni. Domenica però essendosi rimesso il tempo al bello, in special modo al dopo pranzo il concorso fu enorme, il locale si presta molto per la quantità di pubblico che può contenere comodamente seduto. Vogliamo sperare che in seguito verrà data qualche attrazione per mantenersi all'altezza degli anni scorsi.

— Circo Zavatta.

Questa sera ore 8 interessante trattenimento con grandiosa pantomima. A questo Circo molto probabilmente avremo a giorni un grandioso Torneo di Lotta, con l'intervento dei migliori campioni del mondo, fra i quali il celebre campione triestino *Raicevich*.

— Un biglietto da mille.

L'altro giorno un agente della Ditta Ermolli smarrì una lettera assicurata (che doveva portare in posta) contenente un biglietto da 1000 lire. Lo smarrimento fu denunciato alla pubblica sicurezza.

Cinematografo Volta

Grande successo ottenne ieri sera *L'affare Steinheil* e gli altri numeri del programma, che questa sera si replica.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 8.5 minima 2.8 media 6.80
— Pioggia caduta mm.
— All'aperto nella notte minima 2.4
— Stamane ore 8, 2.
— Pressione 746 crescente.
— Stato atmosferico bello vento nord.

— In via Manin,

sono arrivati i Salamini Cacciatori al premiato negozio Ligugnana.

— Appartamento signorile tranquillo

cercasi subito o anche fra due mesi, da professionista.

Offerte presso l'Agenzia Manzoni-Udine.

— Delizioso Zabaglione!

Si ottiene in cinque minuti con un pacchetto di «Zabaglione Elah» aggiungendovi semplicemente mezzo litro di latte, due cucchiai di Rhum o quattro di Marsala. Si vende a cent. 30 al pacchetto presso il premiato Negozio *Quintino Leoncini*. — Udine.

Nel ricreatorio popolare femminile.

Domenica alla presenza di un scelto pubblico, le allieve recitarono un dramma in tre atti. «Il quadro della Madonna» di Lemoyne, e la commedia classica di G. Ellero: «La Cameriera Montanina». E ci misero tal sentimento e vivacità, da divertire veramente i molti intervenuti.

Sia fatta lode alla graziosa fanciulla Brida, alle brave giovanette protagoniste per la scioltezza nel portamento, facilità nella parola e padronanza di scena. Vada pure un plauso alla Direzione, che sa tanto bene istruire educando. L'esperienza di 25 anni di vita d'arte nei teatri, dà alla brava Signoretti il potere di trasfondere parte della sua vita e della sua gentilezza alle piccole attrici, le quali hanno fatti veri progressi nell'arte della recitazione.

Ci lusinghiamo che le piccole attrici diano presto un nuovo saggio.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

Israel

dramma in 3 atti di Bernstein

La tesi che Bernstein si è proposto di dimostrare nel suo dramma è questa: la superiorità della razza ebrea su quella cristiana. E ha posto il semitismo di fronte all'antisemitismo: l'aristocratico antisemita principe Tebaldo di Croucy e il ricco banchiere ebreo ed anticlericale Giustino Gutlieb. Ed è il principe che insulta l'ebreo per essere sfidato e l'ebreo, dopo lunga meditazione accetta di battersi contro suo figlio, perchè Tebaldo è il frutto d'un suo primo amore con la duchessa Agnese di Croucy. La madre di Tebaldo, appena sa la notizia, tenta di evitare un parricidio e manda a chiamare Gutlieb.

Questi va in casa di lei, quando vi rientra anche Tebaldo il quale rimprovera la madre e vuole una spiegazione. La Duchessa è costretta a svelare il mistero. Tebaldo è figlio dell'Ebreo. Il duello non può avere più luogo. Ma il giovane oramai non desidera che di sopprimersi: non può sopravvivere al pensiero di eesere figlio d'un rappresentante di quella razza, ch'egli odia così accanitamente.

— I cristiani non si suicidano, gli dice il contessore, ma si ritirano in un chiostro, dedicandosi a Dio!

— Tu non potrai vivere segregato gli dice l'ebreo ch'egli manda a chiamare per avvertirlo che il duello non avrà luogo — perchè tu hai l'anima ebrea: io l'ho seguita, l'ho intesa appunto nella forza della tua battaglia contro la nostra razza. Tu hai resistito a tutti; non può essere che uno della nostra razza il quale abbia tanta superiorità.

E Tebaldo si suicida.

Nel dramma vi è un susseguirsi di passioni e di contrasti violenti; vi sono scene vigorose, ma vi sono anche lungaggini... Il dramma, ci sembrò alquanto stantio anche per il genere delle passioni che agita e per la tesi che svolge.

La recitazione fu ottima da parte della Caimmi del Berti, del Rosa e degli altri.

Questa sera «l'Aiglon» dramma in cinque atti di Rostaud.

Corriere Giudiziario

Il ruolo delle cause della Corte d'Assise.

Ecco il suolo delle cause che saranno trattate nella sessione che si aprirà il 9 dicembre p. v.:

9. — Gerussi Lucia, infanticidio, testimoni 4.

10. — Ciani Luigia, testimoni 4, dif. avv. Contini.

11. Cargnelutti Giacomo, violenza carnale, testi 9, dif. Driussi.

13. — Jogna Prat Antonio, peculato e falso, latitante.

13. — Barberis Raimondo, peculato e falso, latitante.

14-15. — Cadolino Fabio, omicidio, testi 20, dif. Driussi.

16-17-18. — Ceschia Giuseppe ed altri 4, id. testi 13 dif. Bertacioli, Driussi e Tassini.

20-21-22. — Bonanno Enrico, mancrto omicidio, latitante — Zanolo Anna mancato omicidio, testi 20. dif. avv. Bertacioli.

23 e seguenti — Andreutti Riccardo, omicidio e De Monte Umberto partecipazione in rissa, testi 16, dif, avv. Driussi e Cosattini.

Presiederà l'ill. cav. Orlandi Enrico consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Tribunale di Udine.

Il secondo processo di Percoto.

Ieri s'è ripreso e condotto a termine il processo dal rag. Pietro Rovere intentato, per lesioni e ingiurie, contro il co. Carlo Caiselli: processo dovuto sospendere venerdì, causa indisposizione dell'on. Girardini. Escussi nelle sedute antecedenti i numerosi testi, la seduta di ieri fu consumata nelle arringhe.

Parlò primo l'on. Girardini della Parte Civile, sostenendo la colpabilità dell'imputato e rimettendosi alle conclusioni del Pubblico Ministero. Seguì questo, chiedendo per il solo reato di lesioni (poichè quello di ingiurie considerò in questo conglobato) 2 mesi di reclusione col beneficio del perdono.

Sorse quindi l'avv. Bertacioli della difesa e concluse per il solo reato di lesioni con la minorante dell'impeto d'ira dietro provocazione grave; invocò a favore del suo protetto la legge Ronchetti.

Nell'udienza pomeridiana parlarono l'avv. Levi della Parte Civile e l'avv. on. Caratti della difesa, venendo entrambi alle conclusioni dei rispettivi colleghi. Il processo che si è voluto gonfiare (come ben notò l'on. Caratti) oltre ogni dire e del quale (a chi non conosce l'ambiente patriarcale di Pavia e Percoto) è potuto apparire che quei paesi sieno tormentati da chi sa quali divisioni e odi politici e tirannie di signori; s'è chiuso con la condanna per lesioni e ingiurie del co. Caiselli a mesi 2 di reclusione, L. 50 di multa, L. 502,98 per Parte Civile: il Tribunale accordò poi all'imputato il beneficio della legge Ronchetti e ordinò la non iscrizione nel casellario. Pres. Luzzatti; P. M. Tonini.

Gli antiezaristi

In occasione della venuta dello Czar furono arrestati due operai fondatori: Federico Bassi e Paolo Pena, colti dalle guardie di P. S. mentre tracciavano schizzi e scritte antiezariste in Piazza XX settembre. Rinviati a giudizio, ora la camera di consiglio ha mandato assolti i due denunziati, per la mancata querela da parte del Governo russo.

I contrabbandieri di Palmanova

Si è chiusa l'istruttoria per il contrabbando in unione scoperto nei pressi di Palmanova, dal quale abbiamo già dato i particolari.

Gli arrestati Pittaro Stefano, Mion Francesco, Virginio e Sisto furono rinviati al Tribunale mentre la guardia di finanza Scarseletti Cesare che al momento dell'arresto dei contrabbandieri sparò un colpo di rivoltella contro il Francerco Mion ferendolo gravemente, venne assolta.

Parlamento nazionale

Camera dei deputati. Svolgimento d'interrogazioni e d'interpellanze abbastanza tranquillo; dopo di che si torna al progetto di legge sulla educazione fisica, rimasto sabato scorso all'articolo 20. Su questo, l'on. Turati aveva proposto un emendamento non accettato nè dal Governo nè dalla commissione; onde l'on. Turati aveva domandato l'appello nominale, esperito con la constatazione che la Camera non era in numero legale.

Oggi il presidente domanda all'on. Turati se insiste e l'on. Turati risponde di mantenere la proposta di emendamento e ritirare quella di appello nominale.

Si sarebbe dovuto quindi procedere alla votazione dell'emendamento per alzata e seduta; ma allora certo numero di deputati ministeriali chiedono che si verifichi il numero dei presenti.

E la verifica portò a constatare anche oggi che i deputati non erano in numero legale.

Disgustosa dimostrazione che sfuma.

Vienna, 22. — Regna viva agitazione fra gli studenti italiani dell'Università essendosi diffusa la voce che gli studenti tedeschi commemoreranno domani con una dimostrazione i conflitti scoppiati nel novembre scorso fra gli studenti delle due nazionalità. Il Rettore invitò una deputazione di studenti italiani a recarsi da lui e assicurò che gli studenti tedeschi si sarebbero astenuti dal commemorare il triste anniversario. Si spera quindi non avverranno dimostrazioni provocatrici.

Lo strano caso di Vienna.

I giornali continuano ad occuparsi (e con diffusione) di uno stranissimo delitto avvenuto a Vienna e che, nell'idea di chi lo tentò, doveva e poteva costare la vita a ben venticinque ufficiali dello Stato Maggiore. Tutti, cioè, i venticinque ufficiali testè promossi a capitani fuori turno, hanno ricevuto una lettera contenente due capsule racchiudenti cianuro di potassio.

Furono indicate come un farmaco infallibile per ridestare certe energie assopite. Fortunatamente uno solo ne usò: il capitano Mader, che ne rimase vittima.

Aveva egli 31 anno. Suo padre, consigliere aulico, è morto un anno e mezzo fa in circostanze tragiche. Egli stesso fu sorpreso dalla morte mentre stava scrivendo a un'amante: l'artista americana Annetta Myrsley, ora a Francoforte. Le aveva scritto due facciate e mezza, quando gli cominciò il malessere, uscì nell'anticamera e cadde morto.

Il ministro della guerra promise un premio di 2000 corone a chi scoprirà lo speditore del veleno.

Lo sciopero dei gasisti.

Trattative fallite.

Milano, 22. Le pratiche fatte dalle autorità municipali e prefettizie per addivenire alla chiusura dello sciopero dei gazisti non sono ancora approdate, il direttore generale dell'*Union des Gaz* ha posto condizioni, come *ultimatum*, le quali, portate stassera all'assemblea numerosissima degli scioperanti, sono state ritenute inaccettabili.

Gli scioperanti deliberarono di sospendere ogni decisione.

Si temono per domani gravi incidenti se la Società insistesse nel proposito di mandar fuori la squadra dei «krumiri» venuti dalla Svizzera, per la riparazione stradale.

Luigi Princighs gerente responsabile

La moglie i figli e parenti tutti porgono i loro più sentiti ringraziamenti a quanti con il loro intervento contribuirono a rendere più solenni i funebri del caro estinto

Dott. Giovanni Rovere

Rivolto, 22 Novembre 1909.

APPENDICE 41

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— No, signore; io sono un onest'uomo e non ho mai avuto nessun conto da rendere alla giustizia.

— Ma perchè avete detto che il vostro nome è infamato?

— Perchè mio padre fu accusato di furto.

— E che cosa c'entrate voi? Ogni uomo è responsabile delle proprie azioni e non di quelle degli altri. Narratemi tutta la vostra storia, signore — disse il giudice con dolcezza.

— Con immenso dolore Goffredo dovette narrare tutta la storia dolorosa del povero cassiere e lo fece con voce rotta dai singhiozzi.

Il magistrato era profondamente commosso dal dolore del giovane.

— Voi nulla avete da arrossire e non comprendo come condividiate, voi che avete molta intelligenza e molta istruzione, i pregiudizi volgeri di certa gente. Anche ammettendo che vostro padre abbia commesso la colpa che gli viene ascritta, non so comprendere come pessiate ritenere di essere macchiato di questa colpa. Io, come cittadino e come magistrato non partecipo a questi pregiudizi e vi stringo con -iadere la mano, che è quella di un galantuomo — disse il giudice stringendo infatti una mano del ferito.

— Grazie — mormorò Goffredo.

— E adesso — proseguì il giudice — ditemi, signor Montchal, ciò che sapete intorno al vostro ferimento.

— Non vi potrò dire molto. Mi trovavo presente alla caccia. I cacciatori erano disposti a semicerchio divisi per coppie. All'improvviso rintronarono due detonazioni. Sentì come un urto al petto, poi non vidi nulla, vacillai e caddi:

— Due detonazioni?

— Sì due.

— Da qual punto erano partite?

— Alla mia sinistra.

— E chi erano coloro che si trovavano alla vostra sinistra? — domandò il magistrato.

— Non lo so — rispose Goffredo con qualche imbarazzo.

Questo imbarazzo non isfuggì al giudice, il quale però non proseguì;

— Mi hanno assicurato che alla vostra sinistra v'erano il giovine conte di Ossieux-Lermond ed il sig. Alfredo Lafontelle.

— Potrà essere, ma io non posso nè ammetterlo nè escluderlo.

— Questo signor Lafontelle è parente dal banchiere parigino presso il quale era impiegato vostro padre?

— E' suo figlio.

— Strana combinazione — mormorò il giudice, il quale riprese ad alta voce: — Fra voi e il contino di Ossieux-Lermond esistevano motivi di rancore.

— No, assolutamente.

— E col signor Lafontelle in quali rapporti eravate?

— Freddi ma non ostili.

— Sapeva egli che eravate figlio del cassiere di suo padre?

— Credo l'ignorasse.

— E con i componenti della famiglia del conte Sigismondo d'Ossieux-Lermond non avete avuto attrito?

— Nessuno.

— Mi è stato affermato però che avete pochi giorni or sono presentato le vostre dimissioni da intendente.

— E vero.

— Perchè avete date queste dimissioni?

— Per avere la possibilità e il tempo di provare l'innocenza di mio padre.

— Potete assolutamente escludere di non essere stato vittima di un tentativo di assassinio?

— Lo escludo assolutamente — disse con precipitazione Goffredo.

Il magistrato sorrise.

— Si direbbe che voi ci teniate molto a salvare colui che involontariamente o volontariamente vi ha colpito — egli disse.

— Perchè dovrei farlo?

— Il perchè lo potete saper voi solamente. Siete ammogliato, signor Montchal?

— No, signore.

— E non avete un'amante?

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A.8 A. 11.30; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.10
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45 A. 8.10; D. 11.38 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.31
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 15.35; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47, 21.10
per S. Daniele (P. Gemona): 8.23; 11.35; 15.; 18.18 (festivo 13.13)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 15.43; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 2.40; 13.10; 17.25; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.30; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 6.53; 10.35; 15.11; 17.40; (festivo 15.30).
da Casarsa parte un treno locale alle 6.27 e arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1909.